

Rapporto ETC – European Training Accreditation COUNCIL

Assemblea Generale Speciale delle Associazioni Feldenkrais membri dell'ETC, Vienna, 16-17 Nov 2012

L'iniziativa

Nel dicembre 2011, l'ETC ha deciso di tenere un'assemblea con rappresentanti dei Consigli Direttivi delle Associazioni Feldenkrais europee per discutere il rapporto tra le associazioni e il sistema educativo e formativo. Le ragioni principali per la convocazione di questa assemblea speciale sono state:

- abbiamo voluto e avuto bisogno di dare un seguito al Rapporto dell'IWG – International Working Group - e ai lavori della commissione SRC - Structural Review Committee - che avevano sottolineato alcuni dei nostri problemi, suggerito alcune modifiche, ma che da questo non ne era seguita alcuna modifica operativa.
- è diventato ormai chiaro che la Guild della Germania, la più numerosa associazione nell'ETC - e fonte di circa 1/3 delle nostre entrate - è alla ricerca di una riorganizzazione su base nazionale del sistema formativo del Metodo Feldenkrais.

Preparazione dell'incontro

Abbiamo inviato un questionario ai Consigli Direttivi delle associazioni per indagare quanto fossero coinvolti e informati della struttura attuale dell'ETC/EuroTAB, e anche per individuare i punti comuni di interesse/attività che i Consigli Direttivi si trovano ad affrontare sul territorio nazionale.

Dopo aver elaborato le risposte che ci sono pervenute dai Consigli Direttivi abbiamo deciso che l'incontro si sarebbe occupato di 3 temi importanti che erano emersi:

- Diventare una professione
- Gestione della qualità
- "Cooperazione internazionale"

Abbiamo informato i nostri consigli di questi temi, abbiamo inviato loro un sacco di informazioni sulla nostra attuale struttura, e abbiamo verificato che venissero alla riunione ben preparati. Cogliamo l'occasione per ringraziarli per lo sforzo e l'impegno in cui si sono profusi.

Incontro a Vienna, 16-17 novembre 2012

Quasi tutte le associazioni sono state rappresentate da due consiglieri più il rappresentante dell'associazione presso l'ETC.

(L'elenco dei partecipanti a questo incontro si trova alla fine della relazione.)

SINTESI DEL PROCESSO

1. A che punto siamo?

Dopo una breve introduzione ci siamo suddivisi in piccoli gruppi per scoprire, in rapporto a ciascuno dei suddetti tre argomenti, quello che esiste attualmente in ogni nazione e quello che invece vorremmo vedere accadere per il futuro. Abbiamo poi elencato i punti in

comune e le differenze tra le 10 associazioni in relazione a tali temi. In seguito abbiamo confrontato i nostri bisogni e desideri con ciò che il sistema attuale prevede e consente.

- La maggior parte delle Associazioni concordano sul fatto che, nel lungo periodo, diventare una professione è nell'interesse dei soci. I requisiti per questo - siano essi stabiliti dall'interno (l'associazione) o dall'esterno (lo stato) - sono specifici per ogni nazione e non vengono soddisfatti dalle nostre normative e procedure attuali. Anche utilizzando il modello dei corsi di formazione di base così come è attualmente apportandovi le modifiche specifiche richieste dai governi, questo non sarebbe fattibile né utile in quanto i nostri corsi di formazione non prevedono un programma comune e non hanno un sistema di certificazione della qualità basato sulle reali competenze.
- Tutte le associazioni sono interessate alla FORMAZIONE CONTINUA degli insegnanti, e la maggior parte di esse hanno infatti stabilito tale requisito come uno dei criteri di adesione. Questa tematica è del tutto scollegata dal nostro sistema educativo che concerne unicamente lo staff educativo dei corsi, vale a dire una piccola percentuale degli insegnanti nella nostra comunità.
- Tutti i partecipanti desiderano mantenere una sorta di "cooperazione internazionale", soprattutto per sentire di far parte di una comunità più grande diffusa in tutto il mondo. Le nostre attuali linee guida non forniscono necessariamente questo, e semplicemente presumiamo che gli insegnanti nel mondo percorrano tutti un processo di formazione simile. D'altra parte, la questione della ri-localizzazione (possibilità di andare a vivere e lavorare in un altro paese) ed essere in grado di praticare in paesi diversi non sarebbe possibile, né supportata dal sistema attuale una volta che le associazioni sviluppino le proprie basi nazionali per la professione, e pertanto si renderà necessario un nuovo tipo di accordo tra le associazioni per il riconoscimento reciproco degli insegnanti formati che possa consentire la ri-localizzazione.
- Nell'incontro abbiamo presentato inoltre una breve descrizione della struttura attuale: l'ETC consente al sistema di funzionare e, di fatto, avvia e finanzia progetti importanti per la comunità, e tuttavia è un'organizzazione molto costosa e che è per definizione lenta nelle sue risposte ed azioni. Inoltre, la modalità di lavoro corrente non supporta le esigenze future delle associazioni, e potrebbe diventare insostenibile in futuro.

2. Alla ricerca di possibili scenari futuri

Ci siamo suddivisi in 3 gruppi, più o meno in base alle dimensioni delle associazioni, supponendo che le associazioni piccole hanno esigenze diverse rispetto a quelle più grandi. Il compito è stato quello di cercare una nuova struttura funzionale in grado di soddisfare le loro esigenze future. Abbiamo poi passato in rassegna diversi scenari e abbiamo cercato di individuare uno scenario consensuale/integrativo su come procedere per il futuro, basato sul desiderio comune di un cambiamento e sviluppo.

3. Progetti per il futuro

Vogliamo essere in grado di funzionare con un ETC più snello e più efficiente. Vogliamo intraprendere un cambiamento graduale che senza interrompere di colpo il nostro funzionamento, consentirà tuttavia la flessibilità che ora manca.

Ciò lo si può ottenere in questo modo:

- **Le associazioni che vorranno assumersi la responsabilità dell'accreditamento dei corsi di formazione saranno sostenute dall'ETC in questa transizione.** Le associazioni invece che non vogliono/possono assumersi questa responsabilità

continueranno ad essere sostenute o dall'ETC, pur in seguito al suo ridimensionamento, oppure da alcune delle altre associazioni più grandi che le vorranno sostenere.

Le normative per i corsi di formazione saranno quelle attuali amministrare dai TAB, e ciò significherà in pratica che alcune associazioni europee (inclusa Israele) gestiranno l'accreditamento dei corsi in modo simile a come fanno sia la Guild Nordamericana che quella Australiana.

Ci auguriamo che nel lungo periodo almeno alcune delle associazioni saranno in grado di avviare un cambiamento nelle normative, potranno cioè realizzare quello che non si riesce a fare a livello internazionale.

- In una seconda fase, le associazioni saranno in grado di gestire l'accreditamento degli Assistant Trainer anche su base nazionale. Ciò consentirà un tipo di valutazione maggiormente legata alla cultura del territorio e basata sulla propria lingua madre, come già avviene negli Stati Uniti e in Australia. Anche in questo caso, l'ETC sosterrà le associazioni che vorranno attuare questo cambiamento, così come quelle che non lo vorranno o non sono in grado di farlo.
- Si renderà necessaria una sorta di "organizzazione-ombrello europea", al fine di risolvere eventuali controversie tra nazioni.
- L'ETC incoraggerà e sosterrà ulteriori progetti da parte delle associazioni membro che si occupino di gestione della qualità, ad esempio, il progetto proposto dalla associazione israeliana nella riunione IFF nel Maggio 2012. Tali progetti, si spera, si prenderanno cura della Formazione Continua e della gestione della qualità degli insegnanti al di là del processo formativo, e tali progetti di Formazione Continua potrebbero anch'essi essere condivisi tra le associazioni.
- Nel nostro sistema attuale la certificazione di Trainer e di Candidato-Trainer sono le uniche valutazioni in effetti che avvengono veramente a livello internazionale, e continuerà ad esserlo anche in futuro. Questo non significa che quello che abbiamo sia l'ottimale, ma solo che tutte le modifiche che si vorranno apportare, dovranno essere coordinate a livello internazionale. Se una associazione volesse decidere di accreditare Trainer su base nazionale, si renderà necessario negoziarlo con la comunità internazionale, inclusi Stati Uniti e Australia, in quanto questo non è una questione europea interna (ETC / ETAB).

Azioni future

- Ciascun Consiglio Direttivo nazionale indagherà ulteriormente le implicazioni territoriali dei suggerimenti di cui sopra sulla sua comunità. Questo probabilmente richiederà un altro giro di coordinamento/aggiustamenti con le altre associazioni tramite l'ETC, o attraverso i rappresentanti delle associazioni nell'ETC, oppure in un successivo incontro generale nel quale ciascun Consiglio Direttivo presenterà le modifiche proposte alla loro comunità per l'approvazione.
- L'ETC verificherà le implicazioni legali e finanziarie di tali modifiche, e si preparerà ad adottare qualsiasi decisione le associazioni prenderanno. Questo non è un compito semplice, in quanto dovremo sostenere alcune associazioni affinché diventino più indipendenti, mentre allo stesso tempo manterremo la "vecchia" funzionalità per quelle associazioni che non seguiranno questo corso – tutto ciò richiederà di continuare ad essere funzionali con risorse economiche che si assottiglieranno sempre di più.

ETC report: Guilds' Special Assembly, Vienna, 16-17 Nov 2012

Initiative

In Dec 2011, the ETC decided to hold an assembly with our guilds' boards, to discuss the relationship between the guilds and the educational system. The main reasons for holding the meeting were:

- We wanted/needed to follow up on the IWG report and the SRC committee that pointed out some of our problems, suggested some changes, but didn't result in any operational change.
- It became clear that Germany, the biggest guild in the ETC and the source of about 1/3 of our income, is looking for a national-based reorganization of its educational system.

Pre-meeting

We sent out a questionnaire to our boards, to find out how involved and knowledgeable they are in the current ETC/ETAB structure, and also to find out the common points of interest/activities that our boards deal with. After processing our boards' responses we decided that the meeting will deal with 3 topics:

- Becoming a profession
- Quality management
- "Staying international"

We informed our boards about these topics, we sent them a lot of information about our current structure, and we verified that they come to the meeting well prepared. We take this opportunity to thank them for the effort they made for this.

Meeting in Vienna, Nov 16-17, 2012

The list of participants in this meeting is at the end of the report.

Summary of the process:

1. Where are we now?

We went into small groups to find out what we have now and what we are looking for in the future regarding each of the above 3 topics. We then listed the commonalities and differences between the 10 guilds in respect of these topics. Later on we compared our needs and wishes with what the current system provides.

- Most guilds agree that in the long run, becoming a profession is in the interests of their members. The requirements for this, either set from within (the guild) or from outside (the state) are national-specific, and are not fulfilled by our current guidelines and procedures. Even using the basic trainings as they are now together with national-specific add-ons isn't useful, as our trainings don't have a common curriculum, and have no competency-based, quality assessment.
- All the guilds are interested in the continuous learning of the practitioners, and most of them even set such requirements as their membership criteria. This issue is totally separate from our educational system which deals only with the educational staff, i.e. a small percentage of the practitioners in our community.
- All participants want to keep some kind of "staying international", mainly for the sake of being part of a bigger, world-wide community. Our current guidelines do provide this, as we assume that all practitioners world-wide go through a similar training process. On the other hand, the issue of relocation and being able to practice in different countries will not be supported by our current system once guilds develop their national-based profession, and will need a different kind of agreements between guilds to enable relocation.

- We added a short overview of the current structure: the ETC keeps the system running, and it does initiate and fund important projects for the community, but it is an expensive organization, which is also slow-responsive by definition. Moreover, it's current mode of work doesn't support the guilds' future needs, and might become unaffordable in the future.

-

2. Looking for optional future scenarios

We went into 3 groups, roughly-based on guilds' size, assuming that smaller guilds have different needs than bigger ones. The task was to look for a workable new structure that will fulfil their needs in the future. We then reviewed the different scenarios and tried to come up with an integrative/parallel scenarios for moving forward, based on a common wish for a change and development.

3. Plans for the future

We want to be able to function with a leaner, more efficient ETC. We want to go through a gradual change that will not stop our functioning, but will enable a flexibility that is missing now.

This can be achieved by the following:

- Guilds that want to take responsibility for trainings' accreditation will be supported by the ETC in this transition. Guilds that don't want/can't take this responsibility will also be supported by the ETC, either through a smaller ETC, or through some of the other guilds. The guidelines for the trainings will be the current ETAB guidelines, and it basically means that some European (including Israel) guilds will manage trainings in a similar way that FGNA (US) and Australia are doing it.
We hope that in the long run at least some of the guilds will be able to encourage a change in the guidelines, something that we fail to do on an international level.
- At a second phase, guilds will be able to manage Assistants' accreditation also on a national base. This will enable a native-language, cultural-dependent assessment, as is already done in the US and Australia. Here also, the ETC will support the guilds who want to go through this change, as well as those who don't want/can't do it.
- Some kind of a "European Umbrella Organization" might be needed in order to solve intra-national disputes.
- The ETC will encourage additional projects that deal with quality management of our members, e.g. the project suggested by the Israeli guild in the IFF meeting in May 2012. Such projects will hopefully take care of the continuous learning and quality management of practitioners out of the educational community, and might as well be shared between guilds.
- Trainer-candidacy and Trainer accreditation are the only assessments done on a real international level in our current system, and will continue to be so in the future. This doesn't mean that it is optimal as it is now, only that whatever changes it will go through, will need to be internationally coordinated. If any guild will decide to accredit trainers on a national base, it will need to negotiate with the international community, including US and Australia, as this isn't an internal European (ETC/ETAB) issue.

-

Action list

- Each member-guild's board will further investigate the local implications of the above suggestions on its community. This will probably need another round of coordination/adjustments with the other guilds, through the ETC, either by the guilds' representatives in the ETC, or in a follow-up meeting. Each board will then present the suggested changes to their community for approval.
- The ETC will check the legal and finances implications of such changes, and will prepare itself to adopt to whatever decisions the guilds will take. This isn't a simple task, as we'll have to support some guilds in becoming more independent, while at the same time keeping the "old" functionality for those guilds who don't go that way, all these while operating under shrinking resources.